

# Le società partecipate nell'ordinamento della finanza pubblica

*Analisi delle partecipate lombarde tra CPT, ISTAT e  
MEF*

**28 Novembre 2019**

*Claudio Sciancalepore*



# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Art. 4 - Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche

1. *Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi **non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali**, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.*

2. *Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:*

a) *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*

Art. 2, co. 1, lett. h) **«servizi di interesse generale»**: *le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale;*

b) *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche ...;*

c) *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato...;*

# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Art. 4 - Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici ...

3. Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le amministrazioni pubbliche possono, ..., acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

5. Fatte salve le diverse previsioni di legge regionali adottate nell'esercizio della potestà legislativa in materia di organizzazione amministrativa, è fatto divieto alle società..., controllate da enti locali, di costituire nuove società e di acquisire nuove partecipazioni in società. Il divieto non si applica alle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie di enti locali ...

9-quater. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari



Regione  
Lombardia

# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Art. 4 - Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche

6. *E' fatta salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014 [Gruppi di Azione Locale – GAL].*

7. *Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la **gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici**, la realizzazione e la gestione di **impianti di trasporto a fune** per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane, nonché la **produzione di energia da fonti rinnovabili**.*

8. *È fatta salva la possibilità di costituire, ..., le società con caratteristiche di **spin off** o di **start up universitari** ..., nonché quelle con caratteristiche analoghe degli **enti di ricerca**. È inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione **di aziende agricole con funzioni didattiche**.*

# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Gruppo

Gruppo ANAS
Gruppo GSE
Gruppo Invitalia
Gruppo IPZS
Gruppo Sogin
Gruppo Eur
Gruppo Fira
Gruppo Sviluppo Basilicata
Gruppo Fincalabria
Gruppo Sviluppo Campania
Gruppo Friulia
Gruppo Lazio Innova
Gruppo Filse
Gruppo Finlombarda
Gruppo Finlombarda Gestione SGR
Gruppo Finmolise
Gruppo Finpiemonte
Gruppo Puglia Sviluppo
Gruppo SFIRS
Gruppo IRFIS-FinSicilia
Gruppo Fidi-Toscana
Gruppo GEPAFIN
Gruppo Finaosta
Gruppo Veneto Sviluppo
Gruppo Trentino Sviluppo
Gruppo Ligurcapital
Gruppo Aosta Factor
Gruppo Friuli Veneto Sviluppo SGR
Gruppo Sviluppo Umbria
Gruppo Sviluppo Imprese Centro Italia - SICI SGR

## Art. 26 – Altre disposizioni transitorie

2. L'articolo 4 del presente decreto non è applicabile alle società elencate **nell'allegato A**, nonché alle società aventi come **oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni** ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione europea.

## Società

Coni Servizi

EXPO

Arexpo

Invimit

Fises



Regione  
Lombardia

# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Art. 26 – Altre disposizioni transitorie

6. *Le disposizioni degli articoli 4 ... non si applicano alle società a partecipazione pubblica derivanti da una sperimentazione gestionale costituite ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. [società miste a capitale pubblico e privato per sperimentazioni gestionali in ambito sanitario]*

6-bis. *Le disposizioni dell'articolo 20 [piani di razionalizzazione] non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6 [Gruppi di Azione Locale – GAL].*

7. *Sono fatte salve, fino al completamento dei relativi progetti, le partecipazioni pubbliche nelle società costituite per il coordinamento e l'attuazione dei **patti territoriali** e dei **contratti d'area per lo sviluppo locale**, ai sensi della delibera Cipe 21 marzo 1997.*

12-sexies. *In deroga all'articolo 4, le amministrazioni pubbliche possono acquisire o mantenere partecipazioni nelle società che, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, risultano già costituite e autorizzate alla gestione delle **case da gioco** ai sensi della legislazione vigente.*

# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Art. 20 - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

1. ... le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo ..., un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ....

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, ..., le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino **prive di dipendenti** o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente [2017-2019], abbiano conseguito un fatturato medio non superiore **a un milione di euro** [per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 la soglia è ridotta a 500 K/€];

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) **necessità di aggregazione** di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.



Regione  
Lombardia

# Il D.Lgs n. 175/2016 (TUSP)

## Art. 5 – Oneri di motivazione analitica

1. A eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una partecipazione, anche attraverso aumento di capitale, avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, ..., o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere **analiticamente motivato** con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa

# La relazione della Corte dei Conti

- Analisi su 5.776 organismi partecipati con dati di bilancio civilistico 2016
- Il 37,35% delle società censite versa in condizioni tali da richiedere un intervento di razionalizzazione da parte degli enti proprietari
- Su 814 società che registrano perdite in 4 dei cinque esercizi considerati, ne risultano in attività 270 che non svolgono servizi di interesse generale.
- Oltre il 40% delle società considerate presenta un fatturato medio triennale inferiore a 500.000€
- A seguito della revisione straordinaria gli Enti territoriali hanno deliberato il mantenimento del 71% delle partecipazioni rilevate.
- Gli organismi operanti nei servizi pubblici locali sono numericamente ridotti (37,21%)



## GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

Osservatorio sugli organismi partecipati/controllati da Comuni, Città metropolitane,  
Province, Regioni e relative analisi

RELAZIONE 2018

DELIBERAZIONE N. 23/SEZAUT/2018/FRG



Regione  
Lombardia

# La relazione della Corte dei Conti

- La maggioranza degli organismi svolge attività definite come strumentali (il 62,79%) dove sono più frequenti gli organismi in perdita.
- Prevalenza di affidamenti *in house*, mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 828 (su un totale di 15.139 affidamenti).
- L'utilizzo dello strumento societario risulta indirizzato verso una concentrata gestione finanziaria della quasi totalità delle risorse regionali con una prospettabile elusione delle regole di contabilità, minor incidenza dei controlli nonché con una ipotizzabile delega di decisioni politiche
- Tali società assumono sempre più funzioni di intermediazione finanziaria, progettazione, implementazione e lancio di strumenti finanziari di dubbia compatibilità con il modello *in house*.



# Le banche dati disponibili

- Il fenomeno delle partecipate pubbliche italiane è oggi rappresentato da banche dati diversamente articolate e strutturate che indagano diverse dimensioni.
- Le informazioni concernenti le partecipate sono contenute principalmente in tre banche dati gestite dal Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), dall'ISTAT e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Necessità di una visione olistica del fenomeno delle partecipate pubbliche italiane per supportare il processo decisionale del *policy maker*.
- L'utilizzo sinergico e simbiotico dei dati derivanti dalle rilevazioni dei CPT e delle basi di dati dell'ISTAT e del MEF consente un'esaustiva lettura del fenomeno da cui trarre informazioni utili per una corretta azione politica ed amministrativa.

# Le banche dati disponibili

- La pletera delle banche dati è stata oggetto, negli ultimi anni, di una progressiva concentrazione al fine di evitare la duplicazione di oneri informativi posti in capo agli enti territoriali.
  - Con il DL n. 90/2014, la rilevazione CONSOC (banca dati del Dip. Funzione Pubblica relativa ai consorzi e/o società di cui fanno parte le pubbliche amministrazioni) confluisce nella rilevazione delle partecipazioni del Dipartimento del Tesoro del MEF “*Patrimonio della PA*”.
  - La Corte dei Conti – sia per assolvere alla sua funzione di controllo sia per redigere l’annuale referto al Parlamento sugli organismi partecipati dagli enti territoriali - reperisce i dati di natura contabile sugli organismi partecipati tramite l’applicativo ministeriale del Dipartimento del Tesoro: la banca dati Siquel non è più oggetto di aggiornamento da parte degli enti territoriali.
  - Tuttavia per la revisione ordinaria delle partecipazioni occorre utilizzare sia i modelli resi disponibili dal MEF (applicativo del Dip. Tesoro) sia quelli allegati alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Autonomie, del. 22/2018 (da inviare alla CdC) - Corte dei Conti, Sez. Reg. di Controllo della Valle d’Aosta, deliberazione n. 6/2019
- È necessario avviare un processo di integrazione delle diverse banche dati per conseguire una visione olistica del fenomeno delle partecipate locali.

# La nozione di controllo nei CPT

«... il concetto di controllo debba essere valutato attraverso un'analisi complessiva della relazione tra ente potenzialmente controllante e unità controllata. Si dovrebbe pertanto concludere che non esiste una soglia, in termini di quota di partecipazione pubblica, al di sotto della quale non siano per definizione riscontrabili le condizioni per l'inserimento nel conto ... Tuttavia, per finalità esclusivamente operative, il Progetto CPT ha scelto di adottare convenzionalmente un valore di riferimento, in termini di quota di partecipazione pubblica, al di sotto del quale presumere che un controllo, nella forma sopra definita, sia in genere non esercitabile. **La soglia è stata fissata al 30 per cento**, anche se tale valore viene però applicato in modo particolarmente flessibile, in considerazione dei confini non sempre netti che si riscontrano nell'analizzare il ruolo dell'operatore pubblico ... Al tempo stesso si è prevista la possibilità di derogare al valore soglia per includere quelle società, con partecipazione pubblica inferiore al 30 per cento, che presentassero comunque un controllo pubblico sostanziale (come nel caso di aziende per le quali vige la clausola di golden share). È importante infine segnalare come, una volta definito se un ente debba essere incluso nel conto consolidato del Settore Pubblico Allargato, i flussi finanziari di tale ente vengono considerati integralmente e non in base alla quota percentuale di partecipazione pubblica.»



# La nozione di controllo nel TUSP

- Il caso dell'effettivo controllo congiunto della società partecipata da PA nel caso in cui la partecipazione pubblica sia diffusa, frammentata e maggioritaria rispetto al privato
- Corte dei Conti, sez. riunite, sent. n. 25/2019
- Corte dei Conti, sez. riunite, sent. n. 16/2019
- *Contra* Corte dei Conti, sez. riunite, del. n. 11/2019 (ed ulteriori pronunce in sede di controllo)
- *Contra* atto di orientamento del 15 gennaio 2018 della Struttura di monitoraggio del Mef
- atto di indirizzo del 12 luglio 2019 dell'Osservatorio sulla finanza locale del Ministero dell'Interno
- ANAC, delibera n. 859 del 25 settembre 2019
- **Improcrastinabile necessità di certezza del diritto**

# La banca dati CPT

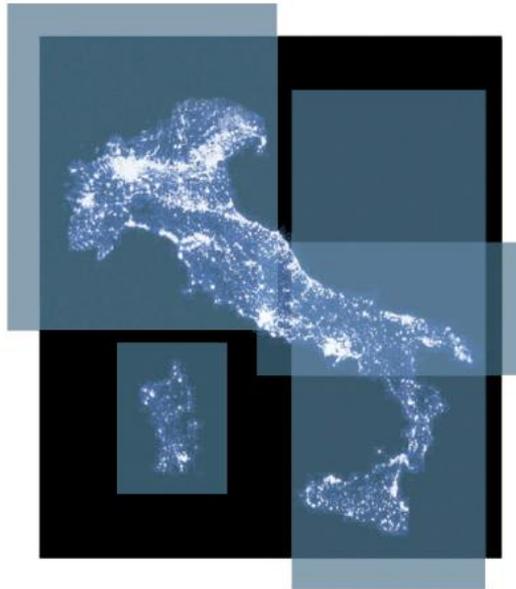
- Corte dei Conti – Sez. reg. di controllo della Lombardia, *Giudizio di parifica al rendiconto 2018 della Regione Lombardia*, vol. 1 - gestione del bilancio.
- In tema di PRS, si afferma che: «*La struttura dei documenti di programmazione della Regione fornisce elementi utili per effettuare queste valutazioni a livello micro (missioni/politiche pubbliche e programmi). L'assenza di un quadro tendenziale e programmatico rende invece meno significativa l'analisi a livello aggregato, che deve limitarsi agli aspetti di natura meramente contabile, senza valutare il riflesso dell'evoluzione delle variabili economiche regionali sugli obiettivi di finanza pubblica. Sarebbe opportuno implementare questa dimensione, particolarmente importante per una grande regione come la Lombardia. Per sviluppare questo miglioramento si potrebbero utilizzare i conti pubblici territoriali (CPT), per consolidare il settore regionale (regione, enti locali, enti non territoriali, attività dell'amministrazione centrale nel territorio lombardo), in analogia con il DEF nazionale. In questo modo si avrebbe una dimensione più congrua del programmato e degli effetti dell'azione pubblica nella regione.*».

# Analisi della letteratura



## LA FINANZA TERRITORIALE

Rapporto 2015



FrancoAngeli

## 4 La componente allargata locale del settore pubblico nel sistema dei conti pubblici territoriali: le partecipate

Angelo Grasso, Roberta Garganese, Alessandra Tancredi,  
Riccardo Susigan

# Analisi della letteratura

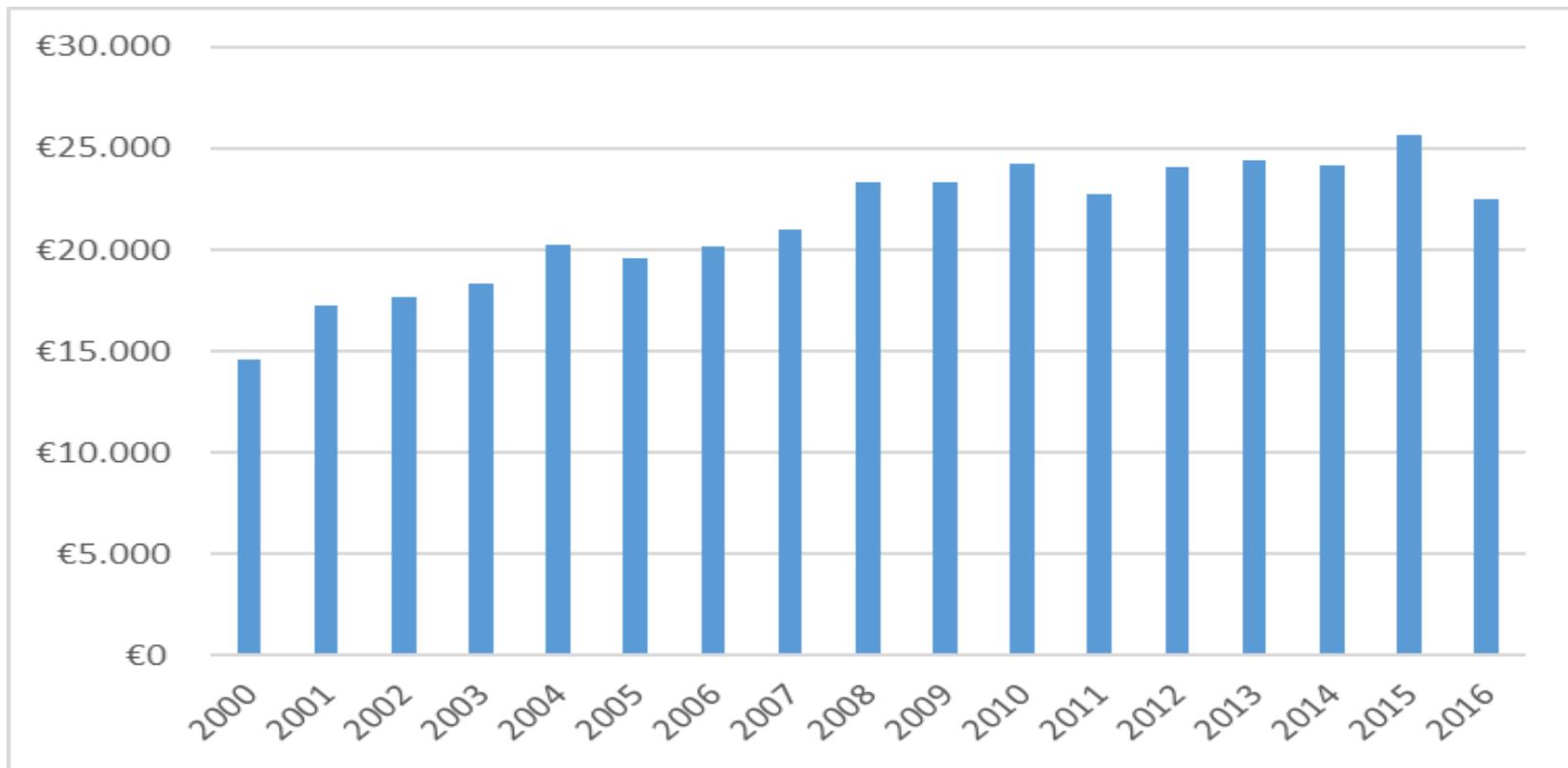
- Inter-municipal Cooperation and Cost Savings: Myth or Reality? (Spano – Tagliagambe, 2018)
- Public expenditure in time of crisis: are Italian policymakers choosing the right mix? (Prota – Grisorio, 2018)
- Analisi del contributo alla spesa pubblica delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) in Liguria nel quinquennio 2012/2016 (Nucleo CPT Regione Liguria, 2018)
- Spesa per investimenti e divari infrastrutturali regionali: un approfondimento del caso piemontese (Bedin – Piazza, 2017)
- L'istruzione in Italia: la spesa per investimenti, il divario nord-sud e i sistemi universitari regionali (Grasso – Garganese, 2017)
- Confronto tra i soggetti dell'Universo CPT e quelli della lista S13 dell'Istat (Bellina – Spagnolo, 2016)
- Analisi delle società partecipate lombarde rientranti nel Settore Pubblico Allargato (Nucleo CPT Regione Lombardia, 2016)
- La dinamica della spesa pubblica per investimenti: un'analisi territoriale e per livello di governo (Grasso – Garganese, 2016)
- Residui fiscali regionali e politiche perequative (Dal Bianco – Carniti, 2015)



Regione  
Lombardia

# Le entrate delle IPL lombarde

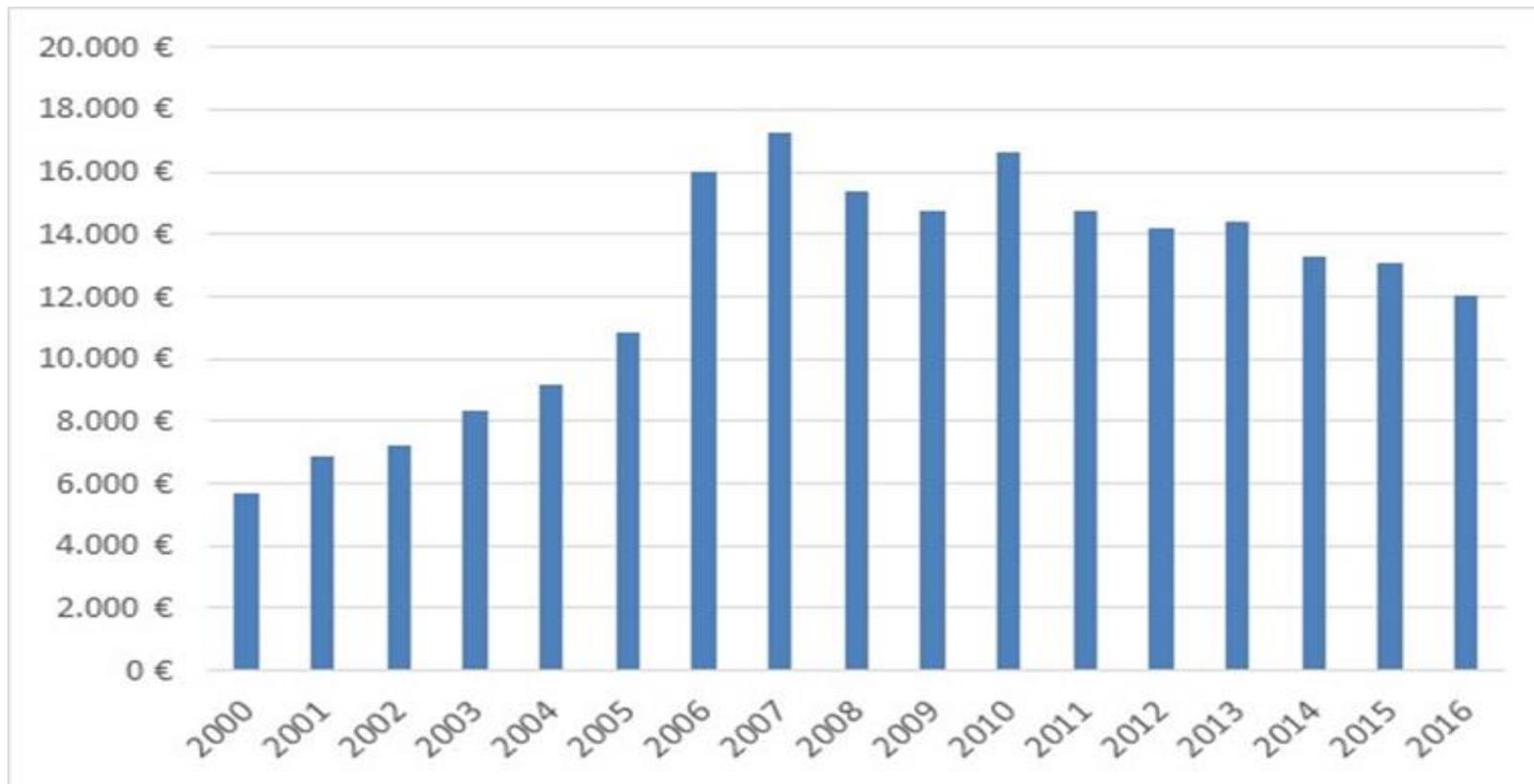
Figura 1: evoluzione delle entrate totali consolidate delle IPL lombarde negli anni 2000-2016



Fonte: nostre elaborazioni su dati CPT. Dati in milioni di euro.

# Le spese delle IPL lombarde

Figura 2: evoluzione delle spese totali consolidate delle IPL lombarde negli anni 2000-2016



Fonte: nostre elaborazioni su dati CPT. Dati in milioni di euro.

# Analisi delle partecipate pubbliche

- I CPT, inclusi nel Programma Statistico Nazionale, sono finalizzati alla misurazione dei flussi finanziari di spesa e di entrata a livello regionale per tutti gli enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato (SPA), pervenendo alla costruzione di conti consolidati per ciascuna regione italiana
- I dati CPT hanno il pregio di disporre di rilevazioni lungo tutto l'arco della **serie storica** che parte dal 2000 e più precisamente i flussi finanziari articolati per categoria economica, tipologia di soggetti e settori di spesa nonché per anno di riferimento, livello di governo e livello di consolidamento.
- Dati aggiornati a maggio 2018 e relativi all'anno 2016



# Analisi delle partecipate pubbliche

- L'indagine ISTAT considera quali partecipate tutti quegli enti in cui il soggetto pubblico detiene da un minimo maggiore di 0 del capitale dell'unità partecipata.
- Indagine relativa al “*Registro statistico delle unità economiche partecipate da Istituzioni pubbliche*” del 23 ottobre 2017 riguardante l'anno 2015.
- La Lombardia è la regione ad avere il maggior peso in termini di partecipate rispetto all'intero territorio italiano (15,9%), con il 10,3% degli addetti e una dimensione media di 80 addetti per impresa.



# Analisi delle partecipate pubbliche

- Censimento delle partecipazioni delle Amministrazioni pubbliche per la ricognizione annuale delle componenti degli attivi pubblici .
- Ai sensi del TUSL, la banca dati rappresenta lo strumento per la verifica dell'attuazione della normativa in materia di società a partecipazione pubblica.
- Partecipazioni detenute al 31 dicembre 2015 e comunicate dalle Amministrazioni per via telematica attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro nel periodo luglio-novembre 2016.



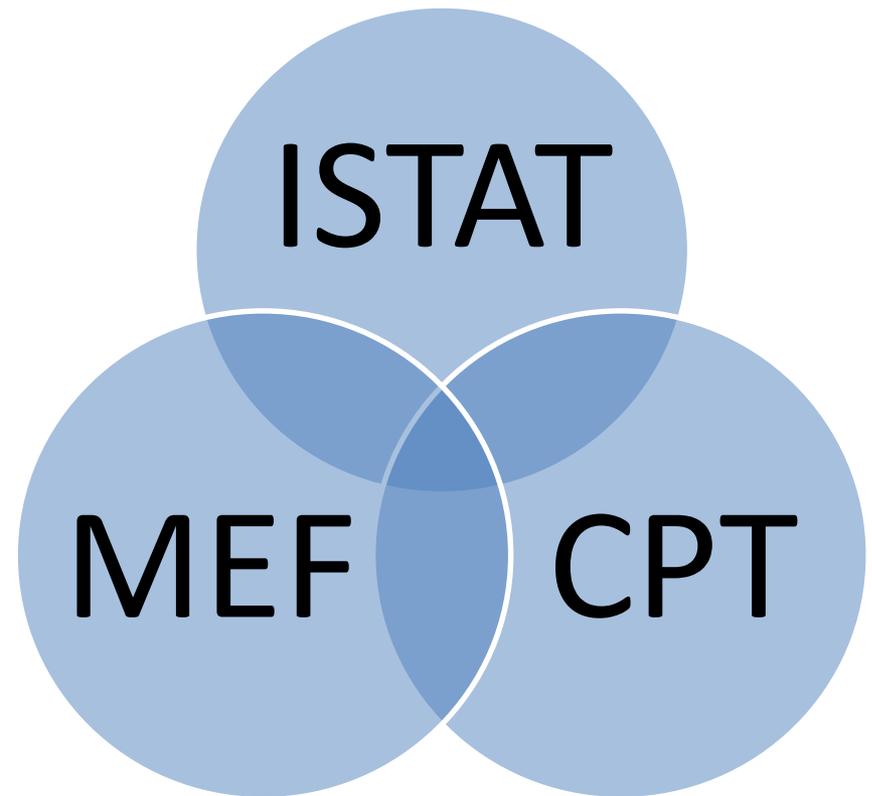
Dipartimento  
del Tesoro



Regione  
Lombardia

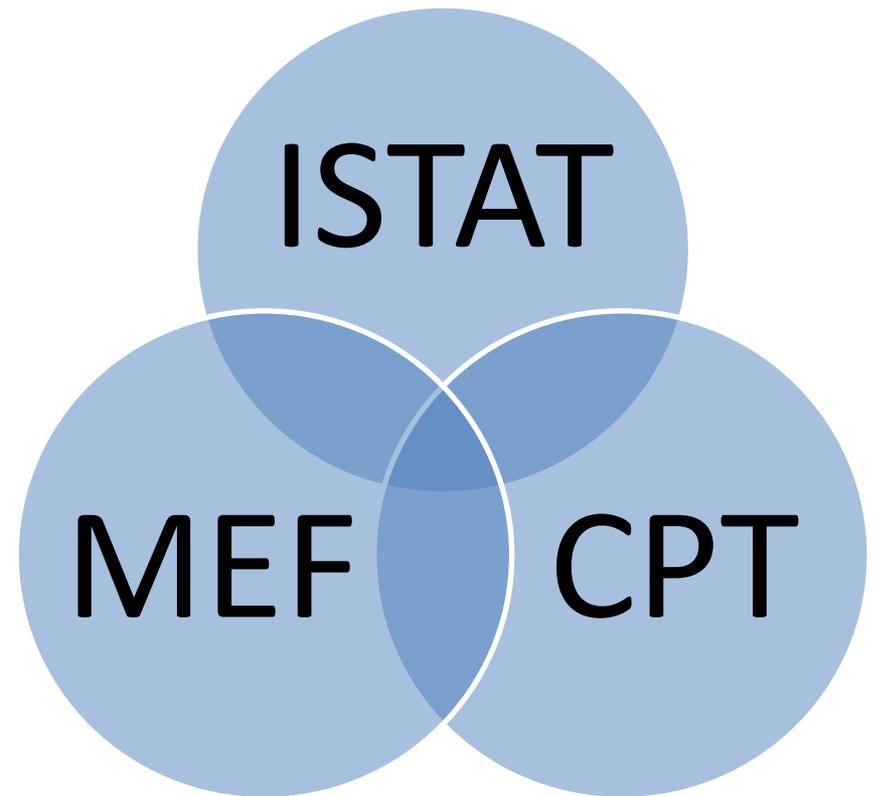
# Analisi delle partecipate pubbliche

- ISTAT *“Registro statistico delle unità economiche partecipate da Istituzioni pubbliche”* - localizzazione, numero di addetti, tipologia di partecipazione, stato di attività della società;
- CPT - settori di attività economica;
- MEF «Patrimonio PA» settore di attività, quantificazione della quota di partecipazione, principali dati di bilancio (patrimonio netto, risultato di esercizio, valore della produzione e costo del personale).
- Si è deciso di non utilizzare le banche dati private e commerciali (Cerved e Aida) in quanto non istituzionali e, comunque, compendiate in quelle ufficiali.



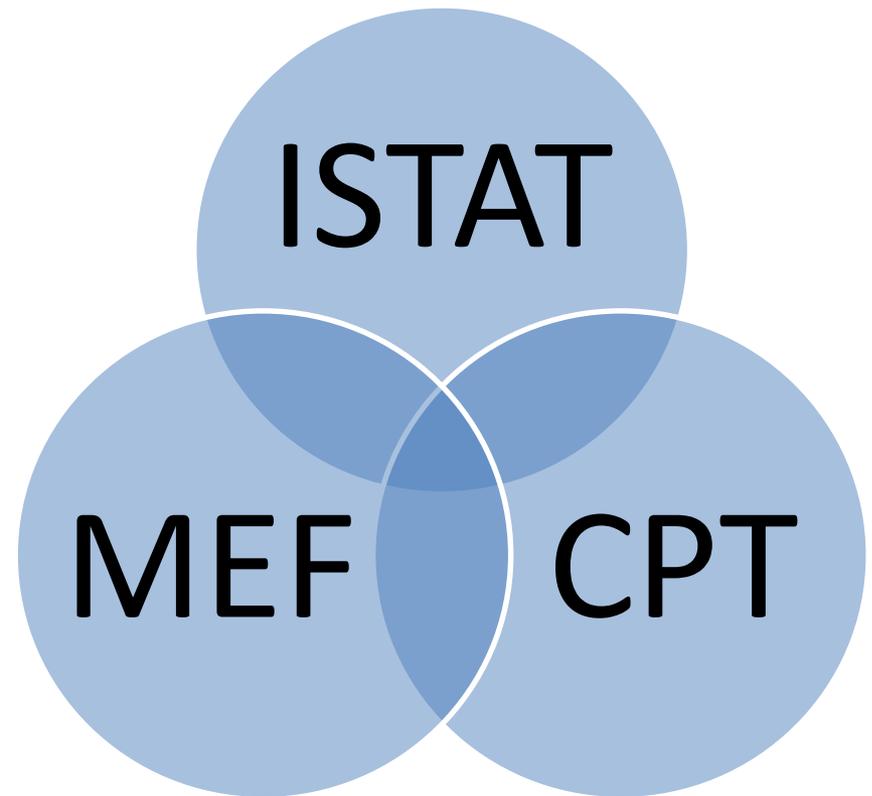
# Analisi delle partecipate pubbliche

- Unione dei tre *dataset* tramite l'informazione univoca relativa al codice fiscale.
- Campione di **411 enti** comuni ai *dataset*.
- Enti aventi sede in Lombardia e partecipati, anche se non in modo esclusivo, da enti della Pubblica Amministrazione ubicati sul territorio regionale.



# Analisi delle partecipate pubbliche

- L'Universo CPT è più ristretto rispetto a quello dell'ISTAT e del MEF principalmente a causa di una nozione di controllo più stringente ma anche perché negli ultimi due database vi sono tipologie di enti di ridotte dimensioni la cui rilevazione sarebbe particolarmente onerosa rapportata ai miglioramenti quantitativi sui flussi finanziari dell'Universo CPT.
- Su tale confronto degli Universi potrà concentrarsi un **futuro lavoro di ricognizione** ai fini di un possibile allargamento delle unità rilevate nel Sistema CPT.



# Main findings

## La collocazione geografica

- I 411 enti sono distribuiti in modo piuttosto eterogeneo nel territorio lombardo.
- È evidente una particolare concentrazione nella provincia di Milano e Brescia dove maggiormente si è deciso di ricorrere a forme di capitalismo municipale mentre nella provincia di Lecco sono rintracciabili solo 7 enti.

Provincia	N.	%
Bergamo	53	13%
Brescia	78	19%
Como	27	7%
Cremona	15	4%
Lecco	7	2%
Lodi	12	3%
Mantova	18	4%
Milano	99	24%
Monza e della Brianza	26	6%
Pavia	16	4%
Sondrio	19	5%
Varese	41	10%
<b>Totale enti</b>	<b>411</b>	<b>100%</b>

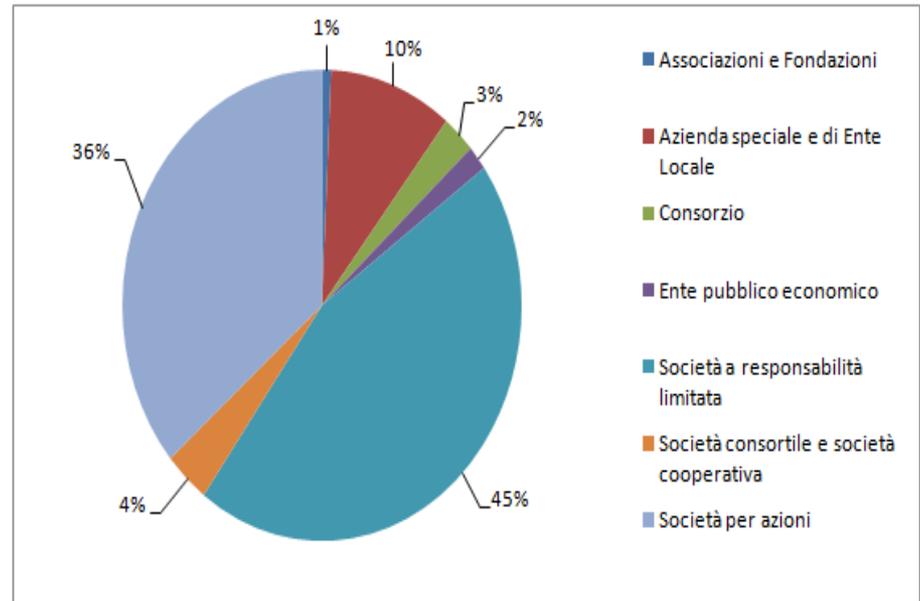


Regione  
Lombardia

# Main findings

## La forma giuridica

- La forma giuridica prevalente delle società oggetto di analisi è quella delle società di capitali: maggiori garanzie sulla *governance* ed il controllo societario.
- Residuano ancora le aziende speciali ed istituzioni utilizzate dalle amministrazioni territoriali per l'esercizio di servizi sociali tra cui prevalentemente i servizi alla persona ma anche farmacie ed attività formative.
- Gli enti pubblici economici, invece, si riferiscono principalmente alle aziende lombarde per l'edilizia residenziale.



# Main findings

## La subcategoria ed il sottotipo

Categoria e sottotipo (CPT)	N. enti partecip.	%
<b>Aziende e istituzioni</b>	<b>47</b>	<b>11,44%</b>
Aziende di edilizia residenziale di livello regionale	5	1,22%
Aziende speciali e municipalizzate	41	9,98%
Enti pubblici economici di livello sub-regionale	1	0,24%
<b>Consorzi e Forme associative</b>	<b>14</b>	<b>3,41%</b>
Consorzi di bonifica	1	0,24%
Consorzi costituiti e/o partecipati da province e/o comuni	13	3,16%
<b>Società e fondazioni Partecipate</b>	<b>350</b>	<b>85,16%</b>
Fondazioni regionali	2	0,49%
Società di capitali a partecipazione regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi	3	0,73%
Società di capitali a partecipazione regionale, per la gestione di pubblici servizi	1	0,24%
Società di capitali a partecipazione sub-regionale con attività diversa dalla gestione di pubblici servizi	28	6,81%
Società di capitali a partecipazione sub-regionale, per la gestione di pubblici servizi	316	76,89%
<b>Totale complessivo</b>	<b>411</b>	<b>100%</b>

Prevalenza di società di capitale; non trascurabili le aziende speciali; i consorzi fanno riferimento prevalentemente alla gestione di foreste



Regione  
Lombardia

# Main findings

## I settori di attività (ATECO)

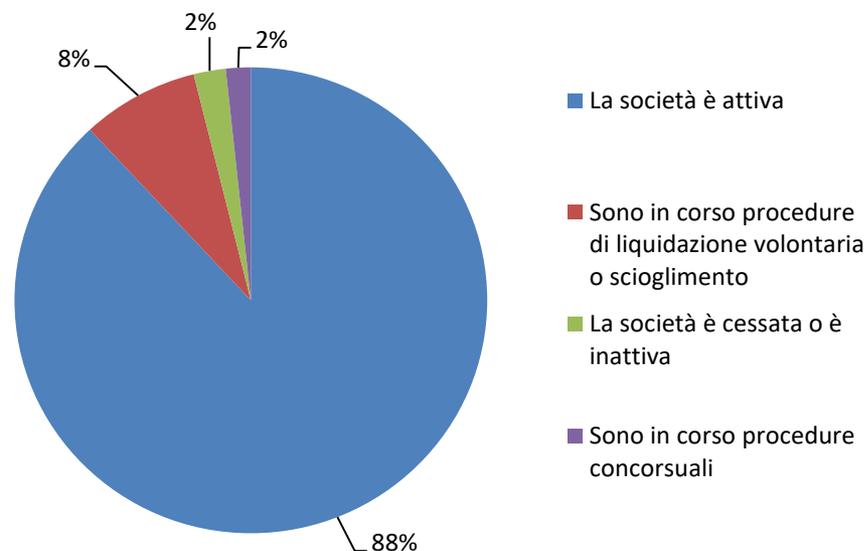
ATECO	Categoria (CPT)				
	Aziende e istituzioni	Consorzi e Forme associative	Società e fondazioni Partecipate	Totale complessivo	%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		3		3	0,73%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE			3	3	0,73%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA		1	41	42	10,22%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	2	3	88	93	22,63%
F - COSTRUZIONI	4	1	16	21	5,11%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	18		67	85	20,68%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		1	28	29	7,06%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			5	5	1,22%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			1	1	0,24%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1		3	4	0,97%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2		26	28	6,81%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		1	26	27	6,57%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1		21	22	5,35%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			1	1	0,24%
P - ISTRUZIONE	7		2	9	2,19%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	12	3	6	21	5,11%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO		1	9	10	2,43%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI			4	4	0,97%
(vuoto)			3	3	0,73%
<b>Totale complessivo</b>	<b>47</b>	<b>14</b>	<b>350</b>	<b>411</b>	<b>100,00%</b>

- Art. 112 TUEL «*Gli enti locali, ..., provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali*»
- Prevalenza di servizi pubblici locali relativi alla fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.
- Significativo anche il settore del commercio (farmacie)

# Main findings

## Lo stato di operatività

- La maggioranza degli enti oggetto di esame sono attivi ed operano nei rispettivi mercati.
- Tesi giurisprudenziali, oggi supportate dall'art. 14 del TUSP, che assoggetta le società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo ed a quelle in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.



# Main findings

## La subcategoria ed il sottotipo

Classe di addetti società partecipate	Risultato economico delle società partecipate	
	Attivo	Passivo
0-14	54,72%	67,14%
15-49	23,78%	21,43%
50-249	14,98%	10,00%
250 e oltre	4,89%	1,43%
ND	1,63%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

- All'aumentare del numero di addetti e, quindi, delle dimensioni aziendali, il numero degli enti in perdita diminuisce percentualmente
- La dimensione aziendale misurabile tramite il numero di addetti rappresenta uno dei fattori di successo grazie alla formazione di economie di scala e di scopo

# Possibili sviluppi della ricerca



- Risolvere le antinomie e contraddizioni tra le banche dati imputabili talvolta alle diverse metodologie di indagine e talvolta alle diverse risposte fornite dall'Amministrazione controllante che rischiano di minare la qualità del dato (Banfi-Galli, 2019; Giungato-Tancredi, 2019)
- Impatto del TUSP sugli Universi regionali CPT (numerosità, settori di attività, valori contabili, ecc.).
- Rapporti tra consolidato CPT e consolidato GAP (Spagnolo-Tancredi, 2018)